

Il metallo giallo è un'assicurazione contro il rischio

Il rimbalzo di ottobre è andato di pari passo con il netto calo di Wall Street

Andrea Gennai

■ Per capire i movimenti dell'oro e analizzare cosa condiziona oggi il metallo giallo basta osservare l'andamento dei prezzi dal 6 ottobre a oggi anche in confronto alle performance dell'azionario. Il 6 ottobre infatti l'oro ha azzerato i guadagni dell'anno toccando i minimi dallo scorso dicembre e da quel momento è partito a un rimbalzo che, nei giorni successivi, ha portato guadagni fino al 5%, parallelamente nello stesso periodo l'indice S&P 500 ha perso il 5%, una delle correzioni più marcate degli ultimi anni in un lasso di tempo così breve. La prova pratica che l'oro è tornato ad essere lo strumento per difendersi dalla paura del rischio.

Una sorta di nuovo ruolo di bene rifugio, decorrelato rispetto agli altri investimenti e quindi pronto a fare la propria parte qualora la situazione dovesse ulteriormente precipitare. Nelle ultime settimane il quadro dell'equity sembra essere cambiato: sull'azionario aumenta il nervosismo tra gli investitori, perché le valutazioni non sono più economiche come un tempo e perché il futuro del Vecchio Continente torna a preoccupare. Secondo gli esperti quindi, in chiave di diversificazione, può essere opportuno avere una quota di portafoglio, in media non superiore al 5%, per fronteggiare le tempeste sui mercati. Senza troppe aspettative specifiche di rialzi esorbitanti.

«L'oro - commenta Francesco Caruso, analista indipendente del sito cicliemercati.it - è stato indebolito, come moltissime altre materie prime, proprio dalla politica delle banche centrali di inondamento di liquidità. Questa politica ha allontanato la percezione del rischio e l'oro, visto che non rende niente, è stato penalizzato. Questo è stato il fattore scatenante. Il metallo giallo ha cominciato a scendere quando il dollaro era ancora debole per cui il rafforzamento del biglietto verde ha peggiorato il quadro ma non è stato il fattore scatenante per la discesa dell'oro. La controprova arriva dal fatto che l'oro espresso in euro resta comunque su livelli vicini ai minimi».

Oggi il più importante driver per le quotazioni è proprio la ricerca di un bene rifugio e decorrelato. Per il resto infatti il quadro non favorisce il metallo giallo: la ripresa dell'economia Usa e il probabile rialzo dei tassi (anche se gli ultimi sviluppi frenano ritocchi ravvicinati) spingono gli asset alternativi all'oro. Le grandi banche d'affari restano avverse

all'oro: Goldman Sachs ad esempio conferma un target a 12 mesi a 1.050 dollari mentre Barclays invita la clientela a vendere dopo i rally.

Dal lato della domanda fisica non ci sono segnali di particolare risveglio. I dati del secondo trimestre indicano una domanda per gioielleria in flessione. L'oro ha un costo di estrazione che è più basso dei livelli attuali, quindi non siamo ancora a breakeven. Certamente in questi anni i margini si sono erosi.

Cosa può far re-niziare una salita per l'oro? «Se gli investitori percepissero una grande incertezza sui mercati finanziari - continua Caruso - e avessero bisogno di una valvola di depressurizzazione, ecco allora che l'oro potrebbe tornare in auge. Non è un caso che il rally del metallo giallo è avvenuto nel primo decennio del nuovo secolo, contrassegnato da due pesanti crisi per l'azionario». Un altro modo per cavalcare l'andamento del prezzo dell'oro è quello di puntare sui titoli azionari auriferi, che hanno una correlazione stretta con il prezzo del metallo giallo. Per capire le evoluzioni di questi titoli, fa notare Caruso, diventa molto utile lo spread di forza relativa tra mercati azionario emergenti e quello Usa. Quando i mercati emergenti fanno meglio di Wall Street i titoli auriferi hanno prospettive più allettanti. I mercati emergenti sono infatti più legati all'economia reale e quindi performano meglio nella parte finale del ciclo o in fasi in cui c'è una netta preponderanza dell'economia reale. Un segnale al momento assente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oro

Grafico triennale al Comex - in dlr

